TORINO CRONACA QUI SOLO 20 CENT

Data: 13/04/2012
Pagina: 2
Foglio: 1

ALTA TENSIONE

IL CASO L'autostrada sgomberata solo ieri mattina

Trappola sulla A32 con fiamme e chiodi Cantiere nel mirino

Incendio in galleria, due agenti intossicati
Si preparano attacchi agli operai in arrivo

Claudio Neve

→ Fuoco, fumo e chiodi per bloccare l'autostrada e le forze dell'ordine ma alla fine anche i No Tav hanno dovuto fare i conti con la stanchezza e, preso atto che i numeri non sono più quelli "oceanici" di qualche mese fa, arrendersi e liberare l'A32. Sfiancati da mesi di cariche, occupazioni e assedi, sono stati troppo pochi gli attivisti che hanno risposto agli appelli per una nuova mobilitazione. Però per ora è vietato parlare di resa. Anzi, ieri sera è stato deciso di rilanciare e preparare una "accoglienza" speciale agli operai della Cmc che lunedì arriveranno al cantiere.

Eppure l'altra notte i No Tav hanno provato anche a raddoppiare i blocchi sull'autostrada. E così, intorno a mezzanotte hanno fermato il traffico sul viadotto tra le gallerie Ramat e Cels, come deciso in un'assemblea tenuta alle 23 nella piazza del Mercato a Bussoleno. Qui si sono ritrovati circa 300 No Tav per decidere cosa fare nella notte. La scelta è caduta su un'altra barricata in autostrada, questa volta oltre il cantiere di Chiomonte. L'obiettivo era infatti quello di impedire il cambio turno alle forze dell'ordine impegnate a garantire la sicurezza del cantiere della Maddalena. Circa 150 persone hanno quindi lasciato Bussoleno per raggiungere la strada per Ramat, sulla quale si trova l'accesso al viadotto dell'A32. Una volta sull'autostrada è andato in scena l'ormai consueto rituale: fuochi, chiodi a tre punte, grossi petardi e barricate costruite con materiale di fortuna. Questa volta però i numeri non erano dalla parte dei No Tav: troppo poche 150 persone per sperare di resistere a uno sgombero da parte di polizia e carabinieri. E così quando al casello di Oulx, intorno all'1.30 di notte, è stata avvistata la colonna di mezzi delle forze dell'ordine dirette verso i manifestanti, sul viadotto è scattato il fuggi-fuggi, lasciando come unica "resistenza" il fumo provocato dalle barricate in fiamme e dal rogo dell'impianto elettrico della galleria, danneggiato forse con bombe carta o bottiglie incendiarie, a giudicare dalle esplosioni che si sono sentite nella notte. Il fumo ha così invaso la galleria, diventata una trappola in pratica per gli agenti, due dei quali, riferisce la Questura, sono rimasti lievemente intossicati. Sempre da via Grattoni segnalano come siano stati lanciati sassi contro poliziotti e operai intervenuti per riparare i danni. Poche ore dopo, una scena simile si è ripetuta alla galleria Prapuntin, occupata mercoledì mattina da un corteo di studenti poi supportati dall'arrivo degli "adulti". I No Tav hanno abbandonato pure questo presidio, lasciandosi alle spalle il solito triste spettacolo fatto di guardrail divelti e asfalto distrutto.

> Ieri sera i No Tav hanno marciato nuovamente verso Chiomonte come primo atto delle manifestazioni che intendono intraprendere da lunedì

Ieri gli ultimi atti di questi giorni di mobilitazione. Nel pomeriggio, alle 18.30, una quindicina di attivisti hanno occupato per venti minuti la sede del Pd di Chivasso in segno di protesta contro Libero Ciuffreda, candidato sindaco alle prossime elezioni che si è dichiarato Sì Tav. Alle 20 poco più di un centinaio di persone hanno infine raggiunto il cantiere partendo da Giaglione. Una "passeggiata" simbolica prima del prossimo atto: lunedì mattina l'appuntamento sarà probabilmente al ponte di Exilles, per cercare di impedire ai camion della Cmc di raggiungere il cantiere di Chiomonte. Una decisione sottolineata, nel corso dell'assemblea, dagli interventi di alcuni manifestanti riguardo l'abbattimento di alcuni alberi, avvenuto ieri nel corso dei lavori: «Uno spettacolo che fa piangere, un segno di quello che diventerà la nostra valle».

SCENE DI DEVASTAZIONE
Copertoni bruciati, guardrail divelti, sassi e asfalto danneggiati, distrutto con bottiglie incendiarie l'impianto elettrico della galleria: è il risultato dell'ultimo atto di guerriglia dei No Tav nella notte di mercoledì

Servizio a cura di Karon Comunicazione & Marketing

RassegnaPress

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.